

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2009)
Heft: 53

Rubrik: Tegna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Un parco giochi tutto a colori

Esemplare iniziativa da parte del Gruppo Genitori delle scuole di Tegna che, con alcuni bambini del paese, sabato 30 maggio 2009, si è riunito munito di pittura e pennelli ed ha lasciato spazio alla creatività dei partecipanti, dipingendo a nuovo tutte le infrastrutture del nostro bel parco giochi.

La proposta è stata colta con grande entusiasmo da parte dei piccoli autori, che, con tenacia, attenzione e fantasia, hanno saputo dare una "nota di colore" a giochi, fontana e panchine, abbellendo maggiormente lo spazio a loro riservato. L'impegno e la voglia di portare a termine in modo ottimale la "propria opera", ha dato loro forza e coraggio, nonostante abbiano dovuto fare i conti anche con i numerosi curiosi che osservavano increduli... Guardare i loro visi ed i loro sguardi pieni di soddisfazione è stato per moltissimi di noi uno spettacolo veramente unico ed indimenticabile. Complimenti quindi a tutti, grandi e piccini. Bravissimi, avete fatto un lavoro eccellente e chissà che l'idea venga colta anche da altre scuole, già si sa che i lavori fatti dai più piccoli sono sempre molto apprezzati ed ammirati perché esprimono pienamente i sentimenti più puri e sinceri che portano nel loro cuore !!!

Chantal Bianda

Servizio fotografico di Carlo Mina



Ricordando Italo Margaroli, la storia di una vita.

Nel scorso numero di primavera-estate della nostra rivista, facciamo gli auguri a Italo Margaroli per i suoi 85 anni, riservandoci di raccontare nell'immediato prossimo la storia della sua vita, intrisa di duro lavoro, costellata di soddisfazioni ma anche di dolori che la vita più o meno riserva a tutti. Purtroppo non abbiamo fatto i conti con la Signora della notte che non ci avverte quando viene a bussare alla nostra porta e così, la notte del 12 agosto, Italo Margaroli se n'è andato serenamente nel sonno, lasciando la figlia Elena quale unica rappresentante della famiglia.

Italo Margaroli è nato a Crevoladossola (I) il 18 maggio 1924. Con la famiglia (papà, mamma, tre fratelli e una sorella), si trasferisce poi a Maserà dove suo padre aveva acquistato una segheria. In giovane età rimane investito da una catastia di legna che gli mette in serio pericolo la colonna vertebrale e il bacino. Viene portato all'ospedale di Milano e a Torino, ma inutilmente. La figlia Elena, dai racconti del padre, ricorda che a guarirlo furono invece le manipolazioni di un cosiddetto "medegun" del paese vicino. Per l'incidente alla schiena viene esonerato dal servizio militare però nel 1943, durante la guerra mondiale, è comunque chiamato alle armi. Il periodo militare, nel quale Italo sfugge due volte alla morte, rimase per lui un'importante esperienza di vita.

Nell'ottobre del 1944 finita la Repubblica Partigiana dove militava nella Divisione Piave, entra per la seconda volta in Svizzera da Cimamotto, ma sopra Niva è bloccato dalle guardie, e come tutti i rifugiati, Italo Margaroli trascorre il periodo canonico della quarantena al castello di Bellinzona.

Il lavoro.

Per tradizione la famiglia lavorava nel settore del legname. Questa attività avviata da suo nonno nell'Ottocento, che veniva a tagliare i boschi in Onsernone per esportare il legname nell'Ossola, aveva raggiunto nel corso degli anni 5 segherie e una falegnameria fra l'Ossola e Ticino.

La segheria di Tegna.

Lo zio Marsilio aveva una segheria a Tegna, situata sopra la strada dove c'è il passaggio a livello, e un'altra alla Collinasca.

Italo, nel 1945 inizia a lavorare per lui come boscaiolo e segantino, poi in un secondo tempo affitta la segheria dello zio e da sem-



plice manovale diventa un apprezzato imprenditore. Ha inizio così la terza generazione nell'industria del legno.

Nel giugno del 1948 sposa Cecilia Zurini, i cui genitori avevano il ristorante "All'Orrido" a Ponte Brolla. Da questa unione nascono due figli: Marsilio (Lilìo) e Elena.

Inizio delle avversità.

Nel 1966 un incendio distrugge la segheria di Tegna. Di conseguenza Italo porterà avanti il lavoro con i suoi operai per oltre quattro anni in un'altra struttura presa in affitto a Locarno. In questo periodo Italo progetta di costruire una nuova segheria nella campagna di Tegna, ma le troppe difficoltà incontrate lo pilotano ad Avergno dove, nel 1968, acquista il terreno. Nel 1970, con il figlio Lilio e più tardi anche la figlia



Italo con la moglie Cecilia e la cagnolina Lucy

Elena per l'amministrazione, inizia l'attività nella nuova segheria che fu una delle più grandi e moderne del Ticino. All'epoca se ne contavano una trentina, oggi ne sono rimaste poche.

Nel 1988 Italo finisce di pagare il prestito alla banca e dirà alla famiglia: "Finalmente siamo tranquilli. Siamo a casa nostra!". Due anni dopo, a soli quarant'anni, il figlio Lilio muore di leucemia. Fu per tutti un immenso dolore e la fine di una tradizione di famiglia.

Nel 1995 decide di cessare l'attività e dà in affitto l'edificio ad altre imprese fino al maggio del 2006, quando un incendio ha distrutto tutto. Nel luglio 2001 muore la moglie Cecilia. È la figlia Elena che in questi ultimi anni ha assistito amorevolmente papà Italo.

Alessandra Zerbola



Italo, anni sessanta



Italo (a sinistra), il suocero (con il piccolo Marsilio) e la suocera, in un'immagine al Ristorante all'Orrido, anni cinquanta



Tessera
di partigiano



Immagini dell'incendio ad Avegno del 30 maggio 2006

Immagini della Segheria di Avegno,
nei primi anni ottanta

Gruppo di operai e boscaioli alla Segheria di Tegna.
Italo, il terzo da sinistra nella fila in basso
con accanto Don Robertini, sopra di lui lo zio Marsilio



Mauro Aquilini alla galleria Mazzi

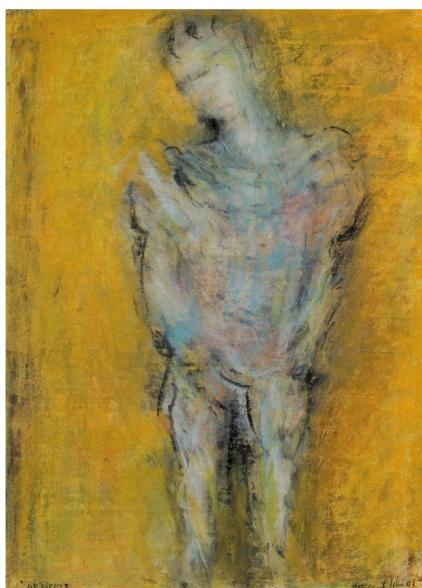
Si è da poco conclusa alla galleria Mazzi di Tegna la mostra del pittore ticinese Mauro Aquilini, una mostra forse inaspettata, essendo relativamente sconosciuta l'arte di questo cittadino che ha lavorato bene e molto per i valori della cultura e dell'educazione della nostra Repubblica, e che solo dopo la meritata pensione si è dedicato totalmente alla pittura. Questa mostra è stata accompagnata dal libro "La pittura di Mauro Aquilini", volume monografico scritto da me ed edito dalle "Edizioni del Convento Vecchio di Astano" (che è tuttora reperibile alla galleria Mazzi).

Venticinque copie del libro contengono un disegno realizzato appositamente, per ogni esemplare, a disposizione degli acquirenti.

È ovvio ch'io trascuri il testo da me scritto come introduzione. Lo giudicheranno i lettori che vorranno leggerlo. Mi permetto di sperare che siano parecchi. La loro libertà di giudizio è garantita dalla consistenza della libertà d'espressione nella nostra Helvetia.

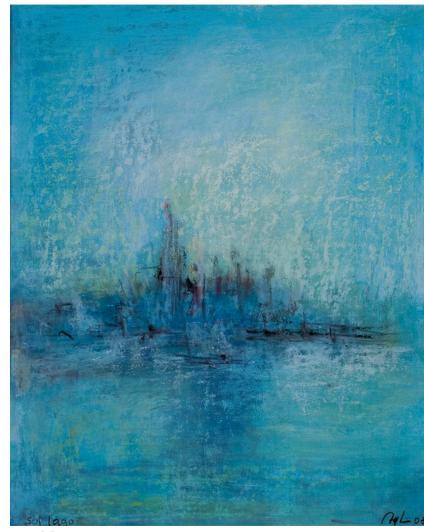
A proposito della libertà d'espressione (che garantisce l'esistenza alla libertà d'opinione) si può dire che la pittura e in generale le arti visive hanno maggiore spazio e forma delle altre strade di comunicazione e di rappresentazione. Altrimenti sarebbero senza le strampalate e spesso diseductive immagini procurate dalla facilitazione di pretese "invenzioni" del nuovo e della originalità. Il rispetto e l'eventuale stima della "diversità" sono indispensabili per il "vivere insieme" dell'umanità. Nell'arte, però, la falsa "diversità" può suscitare confusione, inquietante degrado dell'"essere" personale (privato) e pubblico.

La pittura di Mauro Aquilini si associa, nella sua vellutata e consistente "diversità", alla ricerca delle radici dei beni e dei difetti comunitari, della bellezza della natura rispettata, del senso del passato, del dubbio sul presente. Lo dimostrano i soggetti dei suoi dipinti, l'estetica formale, la multipla e attentissima composi-



"Al circo" 2007, tecnica mista

zione cromatica, il coraggio di usare le differenze esistenti in un solo colore per definire larghi o completi spazi. L'insieme delle descrizioni di Aquilini ha, in questa esposizione composta di opere del 2007 e del 2008, quattro sezioni: le persone, i paesaggi, l'archeologia, l'urbanistica. In queste quattro principali sezioni si inseriscono ispirazioni che approfondiscono le distinzioni. Fra le persone sono presenti i "clowns" e gli apparentemente anonimi "urbani". Nei paesaggi ci sono i ricordi dei viaggi del pittore in Italia e i memorizzati verdi e azzurri dei laghi. Nell'archeologia svettano cattedrali, monasteri, chiesette e castelli. Nell'urbanistica si contrappongono grandi palazzi cementati, lineari e rettangolari fabbriche, zone di quartieri e periferie. In queste quattro aree, dunque, sorgono nuovi soggetti. I quali scaturiscono dalla memoria di Aquilini, dal suo sapere, dal suo vedere laghi e urbani, da incontri quotidiani fra noi e gli "altri". Con aperta riservatezza, egli si muove fra gli "altri", raccogliendo sentimenti e atteggiamenti, bellezze e disagi. Difficile posizione, assunta per percepire valori contradditori del vivere e della storia vicina e meno vicina.



"Sul lago" 2008, tecnica mista



"Discussione" 2007, tecnica mista

I quadri di Aquilini richiedono paziente attenzione. È come leggere la pagina d'un romanzo o una poesia. È sbagliato perdere righe. L'insistente attenzione permette di capire l'anima del lavoro: il "significato" dell'elegante e certosina composizione cromatica.

La raffinata cromaticità è coperta d'un leggerissimo velo protettivo. È l'attenzione che permette il trapasso del velo e il contatto con lo spirito della visione. Se il lettore si sofferma sulle pagine della monografia, per esempio dapprima sulla "Conversazione" e poi sulla "Discussione", vedrà e interpreterà la differenza fra il "parlare" e il "discutere": nei colori, nelle posizioni e nei comportamenti dei corpi, negli atteggiamenti delle teste, nei gruppi aperti o chiusi.

Mi vien spontaneo di dire - concludendo - che Aquilini è fuori dagli odierni "ismi" cioè fuori dalla scena comune. Il suo "ismo" ha probabilmente riferimenti impressionistici, senza precisi legami.

Ma è rischioso dirlo. Vedremo.

Ogni spettatore è libero di dare il suo giudizio. Proprio come è libero il pittore nel dipingere, curando il suo talento e le sue qualità creative.

Eros Bellinelli

Ricordiamo che fino a primavera la galleria Mazzi propone una scelta di opere di vari artisti della sua collezione. L'esposizione, unitamente alla mostra permanente di Carlo Mazzi allestita nel suo atelier, è visibile previo appuntamento telefonando allo 079 219 39 38.

I bambini della scuola dell'infanzia di Intragna, accompagnati dalla loro maestra Wanda Monaco, hanno visitato lo scorso mese di ottobre la mostra di Mauro Aquilini alla galleria Mazzi di Tegna.

L'artista, attraverso un semplice racconto e un dialogo con loro, ha avvicinato i bambini alla sua pittura e alla sua tecnica; a questo punto i bambini sono stati lasciati liberi di creare un loro lavoro nell'atelier allestito per l'occasione nello spazio espositivo e ne sono scaturiti dei lavori davvero interessanti al punto che la galleria ha deciso di esporli per un giorno dando la possibilità ai bambini di tornare con i loro genitori a visitare, questa volta, la loro mostra.

Non è la prima volta che la scuola dell'infanzia di Intragna si reca a visitare le mostre e a svolgere delle attività creative a Tegna, infatti sia la maestra Wanda Monaco che la titolare della galleria Silvia Mina sono accomunate dal desiderio di avvicinare i bambini all'arte.



In ricordo di Graziano

Improvvisamente, dopo breve malattia, il 15 settembre Graziano Bizzini ci ha lasciato con grande dolore di tutti coloro che lo conoscevano e lo stimavano. Il suo ricordo resterà sempre nel cuore di tutti noi. A tutti i suoi cari esprimiamo commosse e sentite condoglianze.

La Redazione

Nell'ambito del lavoro e dell'impegno sociale: due testimonianze in memoria di Graziano che tracciano il suo profilo umano e professionale.



Tegna, 17 settembre 2009

In memoria di Graziano Bizzini

Cara signora Carla, cara Jocelyne, carissima famiglia e carissimi amici di Graziano, vorrei rendere omaggio alla memoria di Graziano che è stato per me uno stimatissimo collaboratore di lunga data al quale mi sono sentito molto affezionato. Mi sento vicino in particolare a Lea e Luca. Avendo pure io perso il padre in giovane età so cosa significhi questo dolore straziante che il tempo saprà attenuare, ma sicuramente non potrà cancellare.

Caro Graziano, abbiamo lavorato assieme per 24 anni, dapprima all'INVERTOMATIC dove hai portato la tua viva intelligenza e la tua profonda conoscenza dell'elettronica. Sei cresciuto accanto ad un maestro nel campo della progettazione di trasformatori ed induttanze, il povero Lorenzino Belloni, hai saputo su questa base costruire il tuo futuro e dal 1994 quello della IMEL Energy SA di Riazzino, imprimendo ai suoi prodotti grande razionalità tecnica e grande affidabilità.

I trasformatori ed induttanze a secco da te progettati sono stati venduti indirettamente attraverso i nostri clienti in tutti i continenti salvo l'Australia: in tutta l'Europa, da Cracovia a Los Angeles, da Bombay a Dubai, a Rio de Janeiro, a Kuala Lumpur. In innumerevoli impianti di grande importanza si trova un po' del tuo lavoro di calcolo e di progetto. Lo troviamo in complicate apparecchiature di alimentazioni statiche senza interruzione, in impianti per la conversione dell'energia eolica e solare in energia elettrica, in grandi azionamenti di motori. Hai sempre svolto il tuo compito con grande professionalità, con precisione, attento al lavoro degli operai e dei tecnici specializzati che hanno reso concreto quanto da te progettato.

Con il tuo lavoro hai contribuito in modo determinante alla qualità dei prodotti della IMEL Energy di Riazzino. E anche grazie a te si è potuto aprire un'altra fabbrica in terra polacca, la IMEL Poland.

Sei stato uno dei pochi ingegneri ticinesi del Sopraceneri, non ne conosco altri, con una esperienza di un quarto di secolo in una specialità particolarmente importante per la nostra industria ticinese.

Mi è difficile esprimere lo sconforto, l'incredulità che mi ha colpito unitamente a tutti i colleghi della IMEL alla notizia della tua malattia che hai affrontato con così grande coraggio.

Ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per me, per la direzione ed il consiglio di Amministrazione, per tutti gli operai e tecnici della IMEL di Riazzino e di Cracovia.

Mi stringo con grande commozione, ai tuoi figli, a tua moglie, a tua mamma ed a tutta la tua famiglia.

Riposa in pace, Graziano!

Ing. Franco Donati
Vice Pres. IMEL Energy SA

Caro Graziano,
... vorrei ricordarti com'eri e pensare che ancora vivi..., nell'immensità del cielo, accanto al mio Giorgio. Pronto ad incitarlo come facevi a bordo campo, nelle innumerevoli partite a cui abbiamo assistito. Ho negli occhi l'immagine di mille momenti, nel cuore sensazioni irripetibili. Un abbraccio.

lucia

mente. Avevi fede nella scienza e speravi nella clemenza Divina. Ci credevi veramente, anche se il tuo specchio rifletteva inquiete smorfie di dolore.

Poi, un giorno di settembre te nei sei andato, lasciandoci smarriti nei perché della malattia. Sei uscito dalla nostra vita in silenzio con l'eroismo dei grandi, rassegnato ma non sconfitto dall'impari prova che prematuramente hai dovuto affrontare.

Caro Luca, tuo papà era orgoglioso di te. Lo si intuiva in ogni momento, in ogni suo gesto. Facevate molte cose assieme, dai lavori sul monte ad attimi di divertimento, a discorsi impegnativi di vario genere. Me lo hai detto pure tu che Graziano ti ha lasciato in eredità un'enorme forza morale.

Cara Lea, tuo padre ti adorava. Lo capivo, mentre ogni tanto parlavamo dei figli, ci confidavamo le nostre esperienze di papà. Era però più semplice capirlo quando ti guardava, mentre eri intenta a giocare con il cane o applaudivi le parate del fratello. I suoi occhi emanavano riflessi di gioia.

Prendendo a prestito alcune parole di una nota canzone mi vien da dire che Graziano vi ha regalato un'emozione per sempre, momenti indimenticabili che restano impressi nel cuore e nella mente. Pensate ai tanti momenti felici passati con lui e, quando la tristeza busserà al vostro animo, ritroverete come d'incanto il sorriso e la forza per continuare.

Cara Jo, cari familiari, Graziano mi ha dato tanto e credo anch'io di aver dato qualcosa a lui. Dal suo cilindro d'umanità sapeva trarre delle risorse per tutti, sapeva sdrammatizzare i problemi della vita e nemmeno la malattia aveva corrotto il suo ottimismo. Ricordatelo così, nella sua generosità e saggezza che sapeva elargire con la modestia di chi è buono e giusto.

Ogni giorno passo davanti a casa tua. La sera vedo la luce dentro casa e ti penso immerso nei tuoi interessi. Come allora, mi preparo una battuta di spirito e che ti avrei detto il giorno successivo al campo sportivo, prima o dopo la partita. Non sentirò più il fragore della tua risata, ma avverterò sempre l'ebbrezza della tua presenza.

Un abbraccio

veo. (Aurelio Zanoli)

NASCITE

- 16.03.2009 Naima Buvoli di Michel e Anjara
- 27.04.2009 Mila Gianotti di Nicola e Francesca
- 06.05.2009 Selim Ben Slimen di Mohamed Ali e Andrea
- 01.08.2009 Michele Cadolo di Adriano Keller e Aïcha
- 16.09.2009 Giulia Capra di Samuel e Valentina
- 15.10.2009 Nico Molles di Alexandre e Eveline

MATRIMONI

- 12.06.2009 Raffaella Regazzi e Marco Bellini

decessi

- 20.07.2009 Maria Salmina (1923)
- 12.08.2009 Italo Margaroli (1924)
- 15.09.2009 Graziano Bizzini (1960)
- 24.09.2009 Luciano Inaudi (1929)
- 31.10.2009 Rodolfa Graldi (1936)

FELICITAZIONI E AUGURI DALLA REDAZIONE PER:

gli 85 anni di:

August Spiess (10.08.1924)
Achille Zurini (30.10.1924)

gli 80 anni di:

Franco Zaninetti (16.08.1929)
Carla Bizzini (04.11.1929)

OSTERIA **CROCE** VERSCIO **FEDERALE**

da Paolo e Maria

Cucina calda

Tel. 091 796 12 71

LUNEDI CHIUSO

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI



Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 091 751 49 65

Tegna
Tel. 091 796 18 14

GROTTO PEDEMONTE VERSCIO

Tel. 091 796 20 83

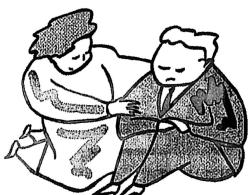


Eredi
MARCHIANA
BENVENUTO

IMPRESA DI Pittura
Intonaci plastici
Isolazione termica di
facciate

6653 VERSCIO
Tel. 091 796 22 09
Fax 091 796 34 29
Natal 079 221 43 58

**CURE A
DOMICILIO**



Quale infermiera,
riconosciuta dalle casse malati,
mi occupo delle cure 24 ore su 24

Als Pflegefachfrau, anerkannt von den
Krankenkassen, betreue ich kompetent,
bin um jede Zeit abkömmlig,
auch an Fest- und Feiertagen.



**ALDO
GENERElli**

Impresa costruzioni
Copertura tetti in piode

6652 TEGNA

TEL. 091 796 26 72

Fax 091 796 26 73

Natal 079 688 10 83

Regula Meoli, Tegna · Tel. 076 429 82 78
Laura Zimmermann · Tel. 079 279 58 89
oxameoli@sunrise.ch